

Città da guardare e immaginare

► Per essere un anno di “intervallo” tra una edizione e l'altra de “I colori del sacro”, la classica rassegna internazionale di illustrazione del museo diocesano, si tratta davvero di un anno affollato. Quello presentato nei giorni scorsi agli insegnanti è un programma didattico fitto di proposte e di appuntamenti che proseguono il lavoro dell'équipe diocesana su due linee progettuali. Da un lato il museo continuerà sul filone dell'illustrazione con la mostra, ospitata dall'1 marzo al 2 giugno, delle tavole originali e dei disegni preparatori dell'albo illustrato di Gek Tessaro intitolato *Rimanere. Perché l'arte è un incontro senza tempo* (Carthusia edizioni). Dall'altro si “pregusta” il tema della prossima edizione dei “Colori”, che saranno dedicati al viaggio, con un'utopia architettonica progettata dai ragazzi che tra il 5 aprile e il 2 giugno consentirà di viaggiare idealmente tra sogni e progetti della “Città sottile” di Antonio Panzuto.

Ma questi due momenti espositivi sono solo la punta di un iceberg d'attività molto più complesso e articolato. La mostra di Tessaro si inserisce nel progetto “Città invisibili” di cui il museo è *educational partner*. L'iniziativa, ideata e diretta da Marnie Campagnaro ricercatrice dell'università di Padova, si articola in quattro sezioni. S'inizia con la biennale di letteratura e cultura per l'infanzia che offre 64 appuntamenti tra giornate formative, seminari, incontri con autori, esperti illustratori ed editori, laboratori dedicati alla promozione della lettura, all'arte e alla creatività, all'educazione, allo sguardo e al pensiero immaginifico. La seconda sezione è un festival itinerante per ragazzi con 683 tra spettacoli, mostre, atelier attraverso le più belle piazze del Veneto, da Bassano a Pontelongo, da Lazise a Treviso. Il terzo momento è il progetto Rete - scuole dell'eccellenza che sostiene il lavoro educativo degli insegnanti a scuola con kit che contengono libri e albi illustrati per valorizzare il pensiero immaginifico, analogico e metaforico dei bambini e riflessioni teoriche e metodologiche. Il tutto culmina nella “giornata evento” del 23 aprile dedicata al libro e alla lettura.

In tutto questo il museo diocesano è presente soprattutto nel progetto Rete: martedì 6 novembre propone la tavola rotonda di presentazione dell'albo *Rimanere* di Gek Tessaro, con l'autore, il direttore del museo Andrea Nante, Marco Dallari dell'uni-

versità di Trento, Donatella Lombello dell'ateneo padovano, Marnie Campagnaro e l'editore Patrizia Zerbi. L'albo, che è poi oggetto della mostra di marzo, racconta un viaggio visionario tra musei alla scoperta di come leggere e scoprire un'opera d'arte: Incontrando le opere di Giotto, Leonardo, Caravaggio e altri Gek Tessaro «si lascia provocare – spiega Andrea Nante – e intesse con gli stessi artisti e i personaggi, gli oggetti e i paesaggi raffigurati un dialogo vivo e appassionato, fatto di parola, colore e segno. Gek suggerisce una modalità di osservazione più attiva e meno convenzionale per catturare aspetti e particolari che sfuggono a uno sguardo superficiale. Ai tratti enigmatici della *Gioconda* preferisce il movimento e il vento che anima le danzatrici, perché desidera accompagnare il lettore a vedere l'invisibile. Non lo fa riproducendo fedelmente le opere con virtuosismi pittorici; lascia volutamente nel bicchiere i pennelli optando per i pastelli a olio».

L'albo di Tessaro è fornito alle scuole in un kit che comprende anche *Abc dell'arte contemporanea*, testo realizzato in collaborazione con Guido Bartorelli del dipartimento dei beni culturali dell'ateneo padovano. Bartorelli tiene un incontro propedeutico alla lettura del kit venerdì 26 novembre alle 16.30 in museo diocesano. Su questa scia il 5 dicembre Nante presenta i contenuti dell'albo *Rimanere* e della mostra delle sue tavole originali. Altri appuntamenti dedicati a insegnanti ed educatori si terranno in seguito, in preparazione della mostra che sarà affiancata da laboratori didattici per bambini di cinque anni, elementari, medie e superiori.

“La città sottile” è il titolo della seconda iniziativa che il museo diocesano propone in collaborazione con l'architetto e scenografo padovano Antonio Panzuto. Partendo dall'idea utopica della città ideale, egli farà lavorare concretamente tre scuole primarie di diversi quartieri cittadini, ognuno con specifiche peculiarità urbanistiche e sociali: la Ricci Curbastro della Guizza, l'Arcobaleno di Brusegana e la Giovanni XXIII con sede in zona Stanga. I ragazzi, con l'accompagnamento dei formatori, saranno impegnati per più mesi nella progettazione di una città ideale: un viaggio immaginario attraverso sogni, ricordi e desideri che si concretizzerà nella stesura della grande mappa di un luogo di vita ideale. Questa città immaginata e pro-

gettata dagli occhi e dal cuore dei piccoli potrà quindi contenere sia elementi architettonici del paesaggio dei paesi d'origine dei bambini nati in altre parti del mondo, sia edifici e spazi aperti che i ragazzi sognano o desidererebbero abitare.

I lavori dei tre istituti troveranno spazio nelle gallerie del museo diocesano, dove ad aprile e maggio sarà possibile fruire di una grande installazione collettiva che, nell'ottica di una città com-

posta da quartieri diversi, guiderà il visitatore in un viaggio tra le vie e i luoghi di una città contemporanea.

La visita all'installazione verrà offerta alle scuole primarie e secondarie del Veneto, oltre ai singoli visitatori; operatori debitamente formati accompagneranno ragazzi e adulti in un viaggio attraverso un'utopia architettonica.

► L.B.

Due i progetti offerti quest'anno in particolare ai bambini e ai ragazzi, ma anche agli adulti: "Le città invisibili" con la mostra dell'illustratore Gek Tessaro, e "Città sottile" da un'idea di Antonio Panzuto

Al museo diocesano



Una delle tavole di Gek Tessaro per l'albo *Rimanere*. Perché l'arte è un incontro senza tempo (nella foto in basso la copertina del libro).

In basso, l'immagine grafica che presenta "La città sottile" di Antonio Panzuto.

Il museo diocesano prosegue il cammino tracciato con la mostra "I colori del sacro" approfondendo con bambini e adulti la scoperta creativa ed emotiva dell'arte

